

## IL FALLIMENTO

### **Mercatone Uno, creditori pronti a diventare soci**

Lo propongono i fornitori "ma il governo ci deve tutelare, perché ci sono 260 milioni di debiti"  
Marco Bettazzi

Bologna - Società maltesi, fondi americani, compagnie spagnole e polacche, magazzini comprati e rivenduti, debiti che si accumulano, sfratti e ingiunzioni. C'è tutto questo negli ultimi nove mesi di Mercatone Uno, la gloriosa catena di mobili dichiarata fallita venerdì dal tribunale di Milano.

Una matassa in cui sono rimasti impigliati più di 1.800 lavoratori e 500 imprese fornitrici, con altri 10 mila dipendenti, che oggi pomeriggio si cercherà di sciogliere al ministero dello Sviluppo economico, con tanto di presidio dei lavoratori imbufaliti. Tutto ruota attorno alla Shernon Holding, la società guidata dall'imprenditore Valdero Rigoni (coinvolto in passato in un fallimento a **Vicenza**) che nell'agosto 2018 si aggiudica, dall'amministrazione straordinaria che dura dal 2015, 55 negozi del marchio.

Socio unico di Shernon è la maltese Star Alliance, sempre di Rigoni, che dovrebbe portare avanti l'operazione con la polacca Black Red White e la turca Doktas Kelebek, fornitori di mobili, assieme al fondo statunitense Tpg. Questi però si sfilano e la vendita va avanti spaccettando licenze, immobili e magazzino. Quest'ultimo in particolare viene svalutato al 35% e ceduto a una società americana, Gordon Brothers, per 10 milioni, che vengono girati da Shernon all'amministrazione straordinaria mentre Mercatone Uno continua le vendite per gli americani, che in circa sei mesi realizzano così un guadagno netto di 8 milioni. Nel frattempo Shernon si finanzia non pagando fornitori, oneri previdenziali e tributari, incassando acconti dai clienti per 3,8 milioni e non pagando nemmeno i debiti con l'amministrazione straordinaria (a febbraio sono più di 15 milioni). Le perdite mensili sfiorano i 6 milioni e nel frattempo partono 11 intimazioni di sfratto perché la società è morosa per 27 contratti di affitto dei locali.

Nei primi mesi del 2019 i negozi cominciano a svuotarsi e Shernon (che nel frattempo è passata sotto il controllo della Maiora Invest di Padova, sempre di Rigoni, con 10 mila euro di capitale sociale) chiede l'ammissione al concordato per trovare nuovi investitori senza la pressione dei creditori. Il piano per il concordato però non arriva e il tribunale convoca la società per venerdì 23, mentre i debiti sono saliti a 90 milioni. Shernon in vista dell'udienza presenta così un piano in cui indica un nuovo investitore (gli spagnoli di Incus, per 50 o 70 milioni) di cui presenta però solo delle lettere di interesse.

Una «complessa architettura che non garantisce i creditori - scrive il commissario Marco Angelo Russo - e fortemente condizionata da molti se». Per questo, nonostante l'opposizione dell'azienda e dei commissari, il tribunale decide per il fallimento di Shernon sciogliendo l'atto di vendita dell'agosto scorso e restituendo il marchio (compresi i lavoratori, che non sono stati licenziati) ai commissari Stefano Coen, Vincenzo Tassinari ed Ermanno Sgaravato, che oggi il ministero potrebbe sostituire. «Stiamo valutando le migliori soluzioni possibili per salvare l'occupazione e garantire ammortizzatori sociali», hanno detto ieri i commissari, dichiarando che la loro gestione ha visto «un indebitamento di 80 milioni». «I debiti sono oltre 260 milioni - contesta **William Beozzo**, direttore dell'associazione che riunisce i fornitori - Se ci sono le condizioni noi creditori potremmo anche diventare soci. Ma il ministero ci tuteli». «Il fallimento si poteva evitare, è mancato l'impegno politico di Di Maio», attacca l'ex ministro

Carlo Calenda. «Il Mercatone è l'ultimo disastro targato Pd», ribatte il M5s.

«Ognuno ha le sue colpe → rispondono i sindacati - ora bisogna tutelare i lavoratori».

**Di che cosa stiamo parlando** Venerdì 24 maggio il tribunale di Milano ha dichiarato fallita la Shernon Holding, la società che gestiva da agosto 55 punti vendita di Mercatone Uno storico marchio della grande distribuzione - acquisiti dall'amministrazione straordinaria per 10 milioni.

Soldi che sarebbero arrivati dalla cessione del magazzino di Mercatone a una società Usa

*I numeri Lavoratori e debito*

**2.500**

90 I lavoratori Il crac coinvolge circa 2.500 lavoratori tra diretti (1.800) e indiretti. Sono oltre 500 i fornitori che non hanno ricevuto i pagamenti.

Il debito In nove mesi la Shernon Holding, che ha rilevato Mercatone Uno, ha accumulato 90 milioni di debiti.

Foto: kDa sabato Sono 55 i negozi chiusi

CARRÈ. A Roma il tavolo con il Ministro e poi iniziative in tutta Italia

## **Fallimento Mercatone Oggi palla al Ministero**

Anche i 15 dipendenti vicentini l'hanno appreso con un messaggio che diceva di non andare al lavoro

Ci saranno anche i rappresentanti della Filcams Cgil di **Vicenza** a difendere i 15 dipendenti del "Mercatone Uno" di Carrè, all'incontro convocato per oggi, al ministero del Lavoro per trovare una soluzione che possa aiutare i 1.800 lavoratori di tutta Italia che da sabato sono stati lasciati a casa. I dipendenti che per anni hanno lavorato a Carrè, ricevendo sempre rassicurazioni sul loro futuro, ora sono senza lavoro e, quel che è peggio, senza che ci sia stata alcuna avvisaglia. E invece, la società "Sheron Holding" guidata dal vicentino Valdero Rigoni, che nell'agosto dell'anno scorso aveva acquistato i 55 punti vendita, sabato ha lanciato la bomba: la notizia del fallimento della storica catena dichiarato giovedì dal tribunale di Milano. «Un'informazione di grandissima importanza che non meritava certo di essere data per messaggio telefonico o attraverso i social» come, invece, è stato dichiarato dai 15 dipendenti di Carrè ieri ai sindacalisti. Un notizia arrivata come una doccia fredda, che ha lasciato tutti sotto shock. «I lavoratori di Carrè hanno sostenuto di aver ricevuto solo nella tarda serata di venerdì o nella notte tra venerdì e sabato un messaggio al cellulare che li invitava a non presentarsi al lavoro per il fallimento dell'azienda. E, infatti, arrivando sabato mattina davanti al punto vendita, lo hanno trovato chiuso», denunciano i sindacalisti che si sono messi a disposizione per difenderne i diritti. «Nel primissimo pomeriggio di ieri li abbiamo incontrati e stiamo valutando una serie di iniziative per far sentire la loro voce e perché situazioni così paradossali non si verificano più». I creditori hanno tempo fino al 20 settembre per depositare istanza di ammissione al passivo al curatore Marco Angelo Russo di Milano. L'udienza è il 22 ottobre. I fornitori hanno costituito mercoledì a Bassano l'"Associazione fornitori Mercatone Uno" con direttore l'imprenditore bassanese **William Beozzo** (Farm srl) e l'avv. Francesco Savio presidente. «Le aziende fornitrici coinvolte nella vicenda Mercatone sono oltre 500 per un valore di crediti non riscossi di circa 250 milioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le 500 aziende fornitrici vantano crediti per 250 milioni

Le 500 aziende fornitrici vantano crediti per 250 milioni 27 Maggio 2019 sacile. In allarme anche le oltre 500 aziende fornitrici coinvolte dalla vicenda, che vantano crediti non riscossi per circa 250 milioni di euro. Riuniti in associazione, le società fanno sapere di seguire «il percorso giuridico che si evolverà, soprattutto per capire le conseguenze tra questo fallimento e il procedimento di amministrazione straordinaria del Gruppo Mercatone Uno, al fine di tutelare i crediti dei propri associati e i livelli occupazionali». **William Beozzo**, direttore dell'associazione, ha attaccato: «Sono stati persi altri 8 mesi e ulteriori risorse finanziarie. Ricordiamo che in gioco non ci sono solo i 1. 860 dipendenti del Gruppo, a cui mandiamo tutta la nostra solidarietà, ma anche tutti i dipendenti delle nostre aziende, un indotto che coinvolge in Italia quasi 10. 000 persone». Tra le società debitorie, oltre a quelle del Gruppo Mercatone Uno, si è aggiunta recentemente Shernon Holding, a cui commissari straordinari hanno ceduto in agosto 55 punti vendita Il tribunale di Milano ha riscontrato, per la Shernon Holding, un indebitamento complessivo di 90 milioni maturato in nove mesi, con perdite gestionali fisse di 5-6 milioni al mese, aggiunto «alla totale assenza di credito bancario e di fiducia da parte dei fornitori». È questo, secondo l'avvocato Marco Angelo Russo, curatore del fallimento Shernon, il motivo per cui non è stata ravvisata la possibilità di continuare l'attività imprenditoriale del Mercatone Uno. I 55 punti vendita del gruppo Mercatone Uno erano stati ceduti nell'agosto scorso dall'amministrazione straordinaria del gruppo alla Shernon Holding, società che, tuttavia, già da febbraio ha chiesto di essere ammessa al concordato preventivo viste le istanze di fallimento presentate da alcuni fornitori, richiesta dichiarata inammissibile dal tribunale di Milano, proprio a causa dell'indebitamento. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Mercatone Uno e i creditori pronti a diventare soci

Tweet Come anticipato ieri , per Mercatone Uno la soluzione alla crisi innestata dal fallimento potrebbe essere quella dei soci che diventano creditori . 1800 lavoratori e 500 imprese fornitrici, con altri 10 mila dipendenti, oggi pomeriggio si vedranno al ministero dello Sviluppo Economico perché Luigi Di Maio, complici le elezioni, si è improvvisamente ricordato di loro. Marco Bettazzi su Repubblica intanto ricorda le condizioni di partenza: Tutto ruota attorno alla Shernon Holding, la società guidata dall'imprenditore Valdero Rigoni (coinvolto in passato in un fallimento a Vicenza) che nell'agosto 2018 si aggiudica, dall'amministrazione straordinaria che dura dal 2015, 55 negozi del marchio. Socio unico di Shernon è la maltese Star Alliance, sempre di Rigoni, che dovrebbe portare avanti l'operazione con la polacca Black Red White e la turca Doktas Kelebek, fornitori di mobili, assieme al fondo statunitense Tpg. Per questo, nonostante l'opposizione dell'azienda e dei commissari, il tribunale decide per il fallimento di Shernon sciogliendo l'atto di vendita dell'agosto scorso e restituendo il marchio (compresi i lavoratori, che non sono stati licenziati) ai commissari Stefano Coen, Vincenzo Tassinari ed Ermanno Sgaravato, che oggi il ministero potrebbe sostituire. «Stiamo valutando le migliori soluzioni possibili per salvare l'occupazione e garantire ammortizzatori sociali», hanno detto ieri i commissari, dichiarando che la loro gestione ha visto «un indebitamento di 80 milioni». «I debiti sono oltre 260 milioni - contesta **William Beozzo**, direttore dell'associazione che riunisce i fornitori - Se ci sono le condizioni noi creditori potremmo anche diventare soci. Ma il ministero ci tuteli». «Il fallimento si poteva evitare, è mancato l'impegno politico di Di Maio», attacca l'ex ministro Carlo Calenda. «Il Mercatone è l'ultimo disastro targato Pd», ribatte il M5s. «Ognuno ha le sue colpe - rispondono i sindacati - ora bisogna tutelare i lavoratori».

## **MERCATONE UNO, FALLIMENTO BIS - SCONTRO POLITICO SUL CRAC DELLA SOCIETÀ, SPONSOR DELLE IMPRESE DI MARCO PANTANI - IL PD ACCUSA IL GOVERNO, IL M5S ATTACCA L' EX MINISTRO CARLO CALEN**

26 mag 2019 14:47 MERCATONE UNO, FALLIMENTO BIS - SCONTRO POLITICO SUL CRAC DELLA SOCIETÀ, SPONSOR DELLE IMPRESE DI MARCO PANTANI - IL PD ACCUSA IL GOVERNO, IL M5S ATTACCA L' EX MINISTRO CARLO CALENDA, REO DI AVER COSTRUITO LA CESSIONE A 'SHERNON'. LUI REPLICA A MUSO DURO: "LA VENDITA È STATA PERFEZIONATA CON DI MAIO MINISTRO" - SALVINI GARANTISCE: "MI IMPEGNERÒ PERSONALMENTE". DI MAIO HA DECISO DI ANTICIPARE A DOMANI IL TAVOLO CON I SINDACATI - Prossimo articolo [Articolo precedente](#) [Condividi questo articolo](#) [Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#) [Condividi su Google+](#) [Invia in email](#) [Fabio Savelli per il Corriere della Sera](#) [mercato](#) [uno](#) [Clienti con gli acquisti di mobili già effettuati davanti ai negozi chiusi. I dipendenti, oltre 1.800 in tutta Italia, avvisati del crac della proprietà via WhatsApp e Facebook tra la notte di venerdì e ieri all' alba. I sindacati che hanno organizzato in fretta e furia presidi nei 55 punti vendita della Mercatone Uno, presi in contropiede dall' sentenza di fallimento della Shernon Holding, il nuovo azionista della Mercatone Uno, appena dichiarata dal Tribunale di Milano. Nove mesi di gestione, 90 milioni di perdite. La società guidata da Valdero Rigoni aveva chiesto il concordato in continuità appena due mesi fa per tutelarsi dalle richieste dei creditori, soprattutto i fornitori di arredi, che continuavano ad accumularsi perché non vedevano corrisposte le fatture. I giudici della sezione fallimentare di Milano hanno deciso che non si poteva continuare aspettando un salvatore che non arrivava. Anche per salvaguardare la pleora di fornitori che si sono uniti in un' associazione perché a rischio sopravvivenza a causa dei mancati pagamenti. Una situazione che fonti della Procura di Milano definiscono unica. La Shernon Holding - società controllata da una scatola maltese e guidata da Rigoni, in passato responsabile di un crac - stava spogliando Mercatone Uno dopo averne ereditato ad agosto scorso il marchio, i punti vendita, il magazzino. Mercatone Uno La scelta di affidarsi alla Shernon Holding è stata presa dai tre commissari nominati nel 2015 dal ministero dello Sviluppo al termine dell' amministrazione straordinaria: Stefano Coen, Ermanno Sgaravato e Vincenzo Tassinari. Una procedura concorsuale infinita, dopo tre bandi di vendita andati deserti e la cassa integrazione per circa 3 mila dipendenti. Lascio della gestione Cenni-Valentini, i due soci fondatori finiti sotto processo a Bologna con l' ipotesi di aver distratto fondi della società in due veicoli societari in Lussemburgo. Vecchie vicende giudiziarie che però riemergono ora col senno del poi. Rigoni anche al Corriere della Sera si era detto sicuro di poter trovare un socio per ricapitalizzare la Shernon Holding. Un fondo spagnolo ha fatto una due diligence senza però presentare alcunché. Mercatone Uno Quel che è successo, ha ricostruito il commissario giudiziale Marco Russo, è che la società sta perdendo 5-6 milioni di euro al mese. Ha omesso il pagamento degli oneri previdenziali per oltre 8,7 milioni, non ha rimborsato i creditori per 60 milioni e non ha onorato neanche le pendenze con l' amministrazione straordinaria dopo aver corrisposto solo 10 dei 25 milioni pattuiti, frutto della vendita del magazzino. Si fa strada l' ipotesi di bancarotta fraudolenta per gli amministratori. La notizia ha suscitato un vespaio di polemiche alla vigilia della consultazione elettorale. Il ministro competente, Luigi Di Maio, ha deciso di anticipare a domani il tavolo con i sindacati](#)

previsto per il 30 maggio. L' altro vicepremier, Matteo Salvini, ha detto di volersi «impegnare personalmente». Le opposizioni accusano il governo. Così la palla torna proprio ai commissari sul banco degli imputati per aver «svenduto» il marchio. tria di maio salvini conte Molti ora auspicano una discontinuità al Mise sollevandoli dall' incarico. Il M5S attacca l' ex ministro Carlo Calenda, reo di aver costruito la cessione a Shernon. Lui replica a muso duro:«La vendita è stata perfezionata con Di Maio ministro». Intanto i fornitori, guidati dall' imprenditore **William Beozzo**, fanno trapelare l' interesse a convertirsi in soci di Mercatone Uno. Per salvarla. logo mercatone uno.png MATTEO SALVINI LUIGI DI MAIO COME BUD SPENCER E TERENCE HILL carlo calenda a milano coi sovranisti 2 carlo calenda a milano coi sovranisti 1 Prossimo articoloArticolo precedente Condividi questo articolo Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+ Invia in email

## **Mercatone Uno, negozi chiusi anche nel ferrarese: ?Licenziati via Whatsapp? - VIDEO**

Mercatone Uno, negozi chiusi anche nel ferrarese: "Licenziati via Whatsapp" - VIDEO  
25/05/2019 15:34-Visite: 5176 Shernon Holding, la società che gestiva punti vendita di Mercatone Uno (tre nel ferrarese, in città, a Mesola e a San Giuseppe di Comacchio, quasi 100 i dipendenti), è stata dichiarata fallita. Lo rendono noto Cgil, Cisl e Uil Ferrara. Davanti a numerosi negozi chiusi in tutta Italia sono in corso presidi e sit-in dei lavoratori. I lavoratori di Mercatone Uno, storico marchio imolese dell'arredamento che accompagnò i trionfi ciclistici di Marco Pantani, sono venuti a conoscenza del fallimento via Whatsapp e via Facebook nella notte e nella prima mattina di oggi. Shernon Holding aveva acquisito i 55 punti vendita meno di un anno fa e circa un mese fa aveva presentato domanda di ammissione al concordato preventivo. Sono oltre 1.800 i dipendenti in tutta Italia. Per il 30 maggio su Shernon-Mercatone Uno era stato convocato al ministero dello Sviluppo economico un tavolo dicrisi. Sono oltre 500 le aziende fornitrici coinvolte dalla vicenda della Mercatone Uno, che vantano crediti non riscossi per circa 250 milioni di euro. Di fronte alla sentenza di fallimento, l'Associazione Fornitori Mercatone Uno rende noto di seguire attentamente "il percorso giuridico che si evolverà, soprattutto per capire le conseguenze tra questo fallimento e il procedimento di amministrazione straordinaria del Gruppo Mercatone, al fine di tutelare i crediti dei propri associati e i livelli occupazionali". I fornitori, ha dichiarato **William Beozzo**, direttore dell'Associazione, "hanno sempre manifestato a tutti gli organi competenti le proprie perplessità sull'operazione con Shernon Holding. Sono stati persi altri 8 mesi e ulteriori risorse finanziarie. Ricordiamo che in gioco non ci sono solo i 1.860 dipendenti del Gruppo, a cui mandiamo tutta la nostra solidarietà, ma anche tutti i dipendenti delle nostre aziende, un indotto che coinvolge in Italia quasi 10.000 persone". Tags:ferrara, mercatone uno Autore: Redazione



## **Mercatone Uno è fallita, i dipendenti lo scoprono su Facebook**

Notizie Provincia di Brescia Mercatone Uno è fallita, i dipendenti lo scoprono su Facebook Da ieri, tutti i punti vendita della catena di arredamento - compreso quello di Castegnato, in provincia di Brescia - sono ufficialmente chiusi Di WhatsApp Mercatone Uno Shernon Holding, la società che gestiva punti vendita di Mercatone Uno, è stata dichiarata fallita. Dunque, da ieri, tutti i punti vendita della catena di arredamento - compreso quello di Castegnato, in provincia di Brescia - sono ufficialmente chiusi. I lavoratori dello storico marchio imolese dell'arredamento che accompagnò i trionfi ciclistici di Marco Pantani sono venuti a conoscenza del fallimento via Facebook nella notte di ieri. «Non c'è stata nessuna comunicazione ufficiale da parte dell'azienda», ha spiegato Luca Chierici, segretario del sindacato Filcams di Reggio Emilia. Shernon Holding aveva acquisito i 55 punti vendita meno di un anno fa. Davanti a numerosi negozi chiusi sono in corso presidi e sit-in dei lavoratori. 1'860 dipendenti, quasi 10'000 persone toccate. Sono più di 500 le aziende fornitrici coinvolte dalla vicenda della Mercatone Uno, che vantano crediti non riscossi per circa 250 milioni di euro. I fornitori, ha dichiarato **William Beozzo**, direttore dell'Associazione Fornitori Mercatone Uno, «hanno sempre manifestato a tutti gli organi competenti le proprie perplessità sull'operazione con Shernon Holding. Sono stati persi altri 8 mesi e ulteriori risorse finanziarie. Ricordiamo che in gioco non ci sono solo i 1.860 dipendenti del Gruppo, a cui mandiamo tutta la nostra solidarietà, ma anche tutti i dipendenti delle nostre aziende, un indotto che coinvolge in Italia quasi 10.000 persone». Per Giovanni D'Agata, presidente dello Sportello dei Diritti si tratta di una drammatica notizia che attesta ancora una volta la crisi dell'economia italiana che coinvolge marchi divenuti storici e soprattutto migliaia di di famiglie che all'improvviso si vedono nel baratro causato dalla perdita del posto di lavoro. E' chiaro che in questi casi al di là delle previsioni che riguardano una ripresa che stenta a vedersi, imprescindibile dovrà essere l'annunciato impegno del governo e del Ministro dello Sviluppo economico per salvaguardare almeno il diritto al lavoro degli sfortunati dipendenti.

## **Mercatone Uno. 1800 dipendenti a casa, 55 negozi, 90 mln di debiti, 500 aziende coinvolte**

Mercatone Uno. 1800 dipendenti a casa, 55 negozi, 90 mln di debiti, 500 aziende coinvolte 26 Maggio 2019 0 50 Agenpress - 1800 dipendenti hanno saputo del fallimento via Facebook. La Filcams-Cgil di Reggio Emilia ha fatto sapere che Shernon Holding, la società che gestiva punti vendita di Mercatone Uno, è stata dichiarata fallita. Secondo la ricostruzione data dal sindacato, i lavoratori sono giunti a conoscenza del fallimento attraverso il passaparola sul social network, soltanto nella notte: "Non c'è stata nessuna comunicazione ufficiale da parte dell'azienda", ha spiegato Luca Chierici, segretario della Filcams di Reggio Emilia. In una nota congiunta con Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, i sindacati hanno poi fatto sapere che "questa notte si è appreso che il tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento della società e i direttori hanno comunicato ai lavoratori il divieto di accedere ai locali aziendali". Risultato: saracinesche chiuse, nessuno ha potuto raggiungere il suo posto. "C'è un problema serio anche con la clientela - ha aggiunto Chierici - molta gente si è presentata stamattina nei punti vendita per ritirare merce sulla quale aveva già versato degli acconti nei giorni scorsi per migliaia di euro". Oltre 500 le aziende fornitrici coinvolte dalla vicenda della Mercatone Uno, che vantano crediti non riscossi per circa 250 milioni di euro. Di fronte alla sentenza di fallimento, l'Associazione Fornitori Mercatone Uno rende noto di seguire attentamente "il percorso giuridico che si evolverà, soprattutto per capire le conseguenze tra questo fallimento e il procedimento di amministrazione straordinaria del Gruppo Mercatone, al fine di tutelare i crediti dei propri associati e i livelli occupazionali". I fornitori, ha dichiarato **William Beozzo** Direttore dell'Associazione, "hanno sempre manifestato a tutti gli organi competenti le proprie perplessità sull'operazione con Shernon Holding. Sono stati persi altri 8 mesi e ulteriori risorse finanziarie. Ricordiamo che in gioco non ci sono solo i 1.860 dipendenti del Gruppo, a cui mandiamo tutta la nostra solidarietà, ma anche tutti i dipendenti delle nostre aziende, un indotto che coinvolge in Italia quasi 10.000 persone". Il tribunale di Milano ha riscontrato, per la Shernon Holding, un indebitamento complessivo di 90 milioni maturato in nove mesi, con perdite gestionali fisse di cinque-sei milioni al mese, aggiunto "alla totale assenza di credito bancario e di fiducia da parte dei fornitori". E' questo, secondo l'avvocato Marco Angelo Russo, curatore del fallimento Shernon, il motivo per cui non è stata ravvisata la possibilità di continuare l'attività imprenditoriale del Mercatone Uno. Shernon Holding aveva acquisito i 55 punti vendita dello storico marchio emiliano, dal Piemonte alla Puglia, nell'agosto del 2018, annunciando un piano di rilancio che prevedeva importanti ricavi già dal 2022. Nello scorso aprile, però, aveva presentato domanda di ammissione al concordato preventivo in continuità, garantendo la tenuta occupazionale fino al 30 maggio. Proprio quel giorno, infatti, è programmato da tempo un incontro al Mise, per studiare un piano di salvataggio. La chiusura scattata ora è l'effetto della sentenza di venerdì, con la quale il tribunale fallimentare di Milano ha decretato il fallimento della Shernon. I sindacati hanno ricordato che già all'incontro al Mise del 18 marzo scorso era stato garantito che tutti i 1.800 dipendenti dei 55 punti vendita passati a Shernon sarebbero stati riassorbiti dall'amministrazione straordinaria. "Tuttavia non sappiamo cosa succederà successivamente - continuano dal sindacato - E' perciò di massima urgenza convocare un tavolo imminente con il Mise, l'amministrazione straordinaria, il curatore fallimentare, per capire cosa succederà". Commenti loading...

## Decretato il fallimento per Shernon Holding. Aveva comprato 55 punti vendita di Mercatone Uno 9 mesi fa

Stampa Email Decretato il fallimento per Shernon Holding. Aveva comprato 55 punti vendita di Mercatone Uno 9 mesi fa Shernon Holding, la società che lo scorso agosto aveva comprato 55 punti vendita, la struttura amministrativa di Imola e la piattaforma logistica di San Giorgio di Piano (Bologna) della catena di arredamento Mercatone Uno, impegnandosi anche a conservare tutti i posti di lavoro (si veda altro articolo di BeBeez ), è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Milano lo scorso 23 maggio (si veda qui la sentenza di fallimento ). Shernon Holding, fondata da Valdero Rigoni (ceo) e Michael Tahlmann e controllata al 100% dalla società maltese Star Alliance Ltd, aveva chiesto il concordato in bianco lo scorso aprile (si veda altro articolo di BeBeez ). Mercatone Uno era in amministrazione controllata dal 2015, schiacciata da 400 milioni di debiti (si veda la nota del Mise ) e nell'aprile 2017 aveva ceduto la catena di gioiellerie accessibili È oro al Gruppo Stroili, che a sua volta fa capo al gruppo francese Thom Europe (si veda altro articolo di BeBeez ). Shernon Holding era stata scelta per rilevare gli asset di Mercatone Uno dopo tre bandi di vendita andati deserti dai tre commissari nominati nel 2015 dal Ministero dello Sviluppo Economico al termine dell'amministrazione straordinaria: Stefano Coen, Ermanno Sgaravato e Vincenzo Tassinari. Shernon aveva rilevato i punti vendita di Mercatone Uno nell'agosto 2018, promettendo la continuità occupazionale e di raddoppiare il fatturato in 4 anni, portandolo a 500 milioni di euro al 2022, grazie a 25 milioni di euro di investimenti tra acquisizione e successivo supporto allo sviluppo. Nei giorni scorsi i vertici di Shernon e i sindacati si erano incontrati al Ministero dello Sviluppo Economico senza che fosse presentato un piano di rilancio ed era in programma un altro vertice il prossimo 30 maggio per capire l'evoluzione della richiesta di ammissione alla procedura di concordato. Ma alla luce di quanto è accaduto, il tavolo è stato anticipato a oggi. A sorpresa, Shernon è stata dichiarata fallita, schiacciata da 90 milioni di euro di debiti accumulati in soli 9 mesi. Secondo le ricostruzioni del commissario giudiziale Marco Russo, la società ha omesso il pagamento degli oneri previdenziali per oltre 8,7 milioni, non ha rimborsato i creditori per 60 milioni e non ha onorato neanche le pendenze con l'amministrazione straordinaria dopo aver corrisposto solo 10 dei 25 milioni pattuiti, frutto della vendita del magazzino a una società americana per 18 milioni, un prezzo che si ritiene sottostimato rispetto al suo reale valore. Alla luce di ciò, si configura anche l'ipotesi di bancarotta fraudolenta per gli amministratori della Shernon Holding. Rigoni si era detto sicuro di poter trovare un socio per ricapitalizzarla. Un fondo spagnolo aveva fatto una due diligence, ma non era andato oltre. Dopo la dichiarazione di fallimento, nella notte tra venerdì 23 e sabato 24 maggio, Shernon Holding ha comunicato ai 1860 dipendenti di Mercatone Uno di non presentarsi più al lavoro via WhatsApp e Facebook, mentre i clienti che dovevano ritirare della merce o avevano versato acconti per migliaia di euro hanno trovato i negozi chiusi da un giorno all'altro. I 500 fornitori, che vantano crediti non riscossi per circa 250 milioni di euro, si sono riuniti nell'Associazione Fornitori Mercatone Uno perché a rischio sopravvivenza a causa dei mancati pagamenti. In gioco anche l'indotto, che impegna in Italia quasi 10 mila persone. Guidati dall'imprenditore **William Beozzo**, gli associati hanno reso noto l'interesse a convertire i loro crediti in quote del capitale di Mercatone Uno, sul modello della Parmacotto (si veda altro articolo di BeBeez ).

## **Mercatone Uno dichiara fallimento, 1.800 rimasti senza lavoro**

Mercatone Uno dichiara fallimento, 1.800 rimasti senza lavoro Da Redazione Nazionale - 26 Maggio 2019 (aggiornato il 26 Maggio 2019 13:22 ) Shernon Holding, la società che gestiva punti vendita di Mercatone Uno, è stata dichiarata fallita. Lo rende noto la Filcams-Cgil di Reggio Emilia con una nota. Sono stati presidiati i numerosi negozi (chiusi) di Mercatone Uno dai lavoratori che sono venuti a conoscenza del fallimento via Facebook. Oltre 1.800 i dipendenti rimasti senza lavoro. I sindacati denunciano che c'è stata nessuna comunicazione ufficiale da parte dell'azienda. Il tribunale di Milano ha riscontrato un indebitamento complessivo di 90 milioni maturato in nove mesi, con perdite gestionali fisse di cinque-sei milioni al mese. Shernon Holding aveva acquisito i 55 punti vendita meno di un anno fa e lo scorso mese aveva presentato domanda di ammissione al concordato preventivo. Oltre 500 le aziende fornitrici coinvolte dalla vicenda della Mercatone Uno, che vantano crediti nonriscossi per circa 250 milioni di euro. Di fronte alla sentenza di fallimento, l'Associazione Fornitori Mercatone Uno rende noto di seguire attentamente il percorso giuridico che si evolverà, soprattutto per capire le conseguenze tra questo fallimento e il procedimento di amministrazione straordinaria del Gruppo Mercatone, al fine di tutelare i crediti dei propri associati e i livelli occupazionali. "I fornitori - ha dichiarato **William Beozzo** Direttore dell'Associazione - hanno sempre manifestato a tutti gli organi competenti le proprie perplessità sull'operazione con Shernon Holding. Sono stati persi altri 8 mesi e ulteriori risorse finanziarie. Ricordiamo che in gioco non ci sono solo i 1.860 dipendenti del Gruppo, a cui mandiamo tutta la nostra solidarietà, ma anche tutti i dipendenti delle nostre aziende, un indotto che coinvolge in Italia quasi 10.000 persone".

## Fallita la società di Mercatone Uno: negozi chiusi

Fallita la società di Mercatone Uno: negozi chiusi Nuovo colpo di scena (negativo) per i lavoratori, che hanno saputo nella notte su Facebook la notizia. Fallita la società di Mercatone Uno, la Shernon Holding S.R.L.: sabato 25 maggio negozi chiusi, 1800 i dipendenti senza lavoro, oltre 50 nella sede di Cesano Maderno. Sabato sit-in di protesta. Fallita la società di Mercatone Uno: cos'è successo Venerdì 24 maggio 2019, il Tribunale Ordinario Fallimentare di Milano ha dichiarato fallita la Shernon Holding SRL. I dipendenti sono venuti a conoscenza del fallimento via Facebook nella notte: "Non c'è stata nessuna comunicazione ufficiale da parte dell'azienda", ha spiegato nella nota Luca Chierici, segretario della Filcams di Reggio Emilia. Shernon Holding aveva acquisito i 55 punti vendita meno di un anno fa e circa un mese fa aveva presentato domanda di ammissione al concordato preventivo. Per il 30 maggio su Shernon-Mercatone Uno era stato convocato al ministero dello Sviluppo economicoun tavolo di crisi. Tremano 1.800 lavoratori L'azienda ancora oggi conta 1.800 lavoratori, che oggi vivono con grande apprensione la situazione. Mercatone ha anche un punto vendita a Cesano Maderno. Sabato protesta dei lavoratori con i rappresentanti sindacali davanti alla sede. Leggi anche: "1938-2019 Il diritto contro i diritti": gli studenti all'incontro promosso dalla Cisl Le parole dell'Associazione "L'associazione - fanno sapere dal gruppo - segue attentamente il percorso giuridico che si evolverà, soprattutto per capire le conseguenze tra questo fallimento e il procedimento di amministrazione straordinaria del Gruppo Mercatone, al fine di tutelare i crediti dei propri associati e i livelli occupazionali. "I fornitori costituenti l'Associazione del Gruppo Mercatone Uno hanno sempre manifestato a tutti gli organi competenti le proprie perplessità sull'operazione con Shernon Holding. - ha dichiarato **William Beozzo**, direttore dell'Associazione - Sono stati persi altri 8 mesi e ulteriori risorse finanziarie. Ricordiamo che in gioco non ci sono solo i 1860 dipendenti del Gruppo, a cui mandiamo tutta la nostra solidarietà, ma anche tutti i dipendenti delle nostre aziende, un indotto che coinvolge in Italia quasi 10.000 persone".

## **Mercatone Uno è fallita, i dipendenti lo scoprono su Facebook. La società meno di un anno fa aveva acquisito 55 punti vendita**

Attualità 549 Mercatone Uno è fallita, i dipendenti lo scoprono su Facebook. La società meno di un anno fa aveva acquisito 55 punti vendita. Lo storico marchio imolese dell'arredamento, ha dichiarato fallimento. Davanti i negozi chiusi sono in corso le proteste dei lavoratori. Redazione 25 Maggio 2019 21:36 Shernon Holding, la società che gestiva punti vendita di Mercatone Uno, è stata dichiarata fallita. I lavoratori di Mercatone Uno, storico marchio imolese dell'arredamento che accompagnò i trionfi ciclistici di Marco Pantani, sono venuti a conoscenza del fallimento via Facebook nella notte: «Non c'è stata nessuna comunicazione ufficiale da parte dell'azienda», ha spiegato Luca Chierici, segretario del sindacato Filcams di Reggio Emilia. Shernon Holding aveva acquisito i 55 punti vendita meno di un anno fa. Davanti a numerosi negozi chiusi sono in corso presidi e sit-in dei lavoratori. 1'860 dipendenti, quasi 10'000 persone toccate. Sono più di 500 le aziende fornitrici coinvolte dall'vicenda della Mercatone Uno, che vantano crediti non riscossi per circa 250 milioni di euro. I fornitori, ha dichiarato **William Beozzo**, direttore dell'Associazione Fornitori Mercatone Uno, «hanno sempre manifestato a tutti gli organi competenti le proprie perplessità sull'operazione con Shernon Holding. Sono stati persi altri 8 mesi e ulteriori risorse finanziarie. Ricordiamo che in gioco non ci sono solo i 1.860 dipendenti del Gruppo, a cui mandiamo tutta la nostra solidarietà, ma anche tutti i dipendenti delle nostre aziende, un indotto che coinvolge in Italia quasi 10.000 persone». Per Giovanni D'Agata, presidente dello Sportello dei Diritti si tratta di una drammatica notizia che attesta ancora una volta la crisi dell'economia italiana che coinvolge marchi divenuti storici e soprattutto migliaia di di famiglie che all'improvviso si vedono nel baratro causato dalla perdita del posto di lavoro. E' chiaro che in questi casi al di là delle previsioni che riguardano una ripresa chestenta a vedersi, imprescindibile dovrà essere l'annunciato impegno del governo e del Ministro dello Sviluppo economico per salvaguardare almeno il diritto al lavoro degli sfortunati dipendenti. Shernon Holding, la società che gestiva punti vendita di Mercatone Uno, è stata dichiarata fallita. I lavoratori di Mercatone Uno, storico marchio imolese dell'arredamento che accompagnò i trionfi ciclistici di Marco Pantani, sono venuti a conoscenza del fallimento via Facebook nella notte: «Non c'è stata nessuna comunicazione ufficiale da parte dell'azienda», ha spiegato Luca Chierici, segretario del sindacato Filcams di Reggio Emilia. Shernon Holding aveva acquisito i 55 punti vendita meno di un anno fa. Davanti a numerosi negozi chiusi sono in corso presidi e sit-in dei lavoratori. 1'860 dipendenti, quasi 10'000 persone toccate. Sono più di 500 le aziende fornitrici coinvolte dalla vicenda della Mercatone Uno, che vantano crediti non riscossi per circa 250 milioni di euro. I fornitori, hadichiarato **William Beozzo**, direttore dell'Associazione Fornitori Mercatone Uno, «hanno sempre manifestato a tutti gli organi competenti le proprie perplessità sull'operazione con Shernon Holding. Sono stati persi altri 8 mesi e ulteriori risorse finanziarie. Ricordiamo che in gioco non ci sono solo i 1.860 dipendenti del Gruppo, a cui mandiamo tutta la nostra solidarietà, ma anche tutti i dipendenti delle nostre aziende, un indotto che coinvolge in Italia quasi 10.000 persone». Per Giovanni D'Agata, presidente dello Sportello dei Diritti si tratta di una drammatica notizia che attesta ancora una volta la crisi dell'economia italiana che coinvolge marchi divenuti storici e soprattutto migliaia di di famiglie che all'improvviso si vedono nel baratro causato dalla perdita del posto di lavoro. E' chiaro che in questi casi al di là delle previsioni che riguardano

una ripresa che stenta a vedersi, imprescindibile dovrà essere l'annunciato impegno del governo e del Ministro dello Sviluppo economico per salvaguardare almeno il diritto al lavoro degli sfortunati dipendenti.

## **Mercatone Uno: clienti con acconti davanti ai negozi. Coinvolti 500 fornitori, crediti per 250 mln**

redazione vdp 0 Commenti clienti , mercatone uno BOLOGNA, 25 MAG - Sono oltre 500 le aziende fornitrici coinvolte dalla vicenda della Mercatone Uno, che vantano crediti non riscossi per circa 250 milioni di euro. Di fronte alla sentenza di fallimento, l'Associazione Fornitori Mercatone Uno rende noto di seguire attentamente "il percorso giuridico che si evolverà, soprattutto per capire le conseguenze tra questo fallimento e il procedimento di amministrazione straordinaria del Gruppo Mercatone, al fine di tutelare i crediti dei propri associati e i livelli occupazionali". I fornitori, ha dichiarato **William Beozzo** Direttore dell'Associazione, "hanno sempre manifestato a tutti gli organi competenti le proprie perplessità sull'operazione con Shernon Holding. Sono stati persi altri 8 mesi e ulteriori risorse finanziarie. Ricordiamo che in gioco non ci sono solo i 1.860 dipendenti del Gruppo, a cui mandiamo tutta la nostra solidarietà, ma anche tutti i dipendenti delle nostre aziende, unindotto che coinvolge in Italia quasi 10.000 persone". "C'è un problema serio anche con la clientela: molta gente si è presentata stamattina nei punti vendita per ritirare merce sulla quale aveva già versato degli acconti nei giorni scorsi per migliaia di euro". A raccontarlo è Luca Chierici, segretario della Filcams-Cgil di Reggio Emilia, in presidio con i lavoratori della Mercatone Uno nel punto vendita di Rubiera. "Le persone, trovando il negozio chiuso, in alcuni casi se la prendono con i dipendenti che ovviamente non hanno alcuna responsabilità", spiega. Scene analoghe si stanno ripetendo anche negli altri punti vendita in giro per l'Italia, dal momento che fino a ieri l'attività di vendita era proseguita senza problemi. "Al momento non sappiamo se domani o lunedì saranno in grado di riaprire, abbiamo provato a contattare il curatore fallimentare, ma invano", ha aggiunto Chierici. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uuiltucs si sono attivate presso il Ministero dello Sviluppo economico "per avere un incontro in tempi brevi con l'Amministrazione straordinaria di Mercatone e con il curatore fallimentare di Shernon. È urgente ed indispensabile l'intervento del Mise per salvaguardare i lavoratori e preservare il futuro delle loro famiglie". Lo fanno sapere le tre federazioni confederate in una nota congiunta. "Dopo anni di incertezza - proseguono - Shernon aveva rappresentato il lumino nel quale tutti avevano riposto le loro speranze e la propria capacità di progettare un futuro. Il fallimento sembra aver reso nulli i sacrifici e gettato le maestranze in uno stato di profonda angoscia". Pertanto i sindacati auspicano "un intervento tempestivo e garante". La decisione assunta il 23 maggio dal Tribunale di Milano "dimostra che le preoccupazioni delle tre sigle sindacali erano del tutto fondate e che, la situazione è molto più grave di quanto l'ad di Shernon abbia raccontato al Mise il 18 di aprile e ai lavoratori nei vari comunicati ad essi diretti". I sindacati ripercorrono le tappe che hanno portato alla sentenza di fallimento. La Sharnon aveva acquisito lo scorso anno dalla ditta Mercatone in Amministrazione straordinaria 55 punti vendita, con l'obbligo assuntivo di oltre duemila lavoratori. "In realtà, sino a questo momento, la stessa era subentrata solo in 47 punti vendita con l'impiego di oltre 1800 risorse umane". "Già nei primi mesi dell'ingresso di Shernon - aggiungono - buona parte dei soci che avevano costituito la società ad hoc per l'acquisizione, sono fuoriusciti dall'asset societario, senza destare alcun allarme da parte dei commissari che erano preposti a sovrintendere le operazioni. Col passare del tempo, la mancanza di finanziamenti e di liquidità ha fatto sì che, già negli ultimi mesi del 2018, la merce nei magazzini, e di conseguenza nei negozi, cominciasse a scarseggiare". A marzo 2019 "i punti vendita risultavano sprovvisti di merce e



la stessa non veniva più consegnata sebbene già venduta e pagata dagli acquirenti. Nell'incontro tenutosi a marzo fra Filcams, Fisascat, Uiltucs e l'ad di Shernon, quest'ultimo preannunciava un'imminente capitalizzazione della Shernon e informava le rappresentanze sindacali in merito ad una non meglio precisata trattativa con potenziali investitori. La ricapitalizzazione annunciata doveva esser effettuata entro la fine di marzo e presupponeva un investimento pari a circa 20 milioni di euro, cifra che, da subito le organizzazioni di categoria hanno ritenuto assolutamente insufficiente a garantire la ripresa dell'azienda. A metà aprile, senza darne informazione alcuna, nemmeno al Mise, l'azienda ha presentato istanza di concordato preventivo presso il Tribunale di Milano". (ANSA).

## BOLOGNA. Mercatone Uno: Filcams-Cgil, dichiarato fallimento

Home / Italia / BOLOGNA. Mercatone Uno: Filcams-Cgil, dichiarato fallimento  
Redazione 22 ore fa Italia Commenta la notizia 18 Visite Shernon Holding, la società che gestiva punti vendita di Mercatone Uno, è stata dichiarata fallita. Lo rende noto la Filcams-Cgil di Reggio Emilia con una nota. Davanti a numerosi negozi chiusi sono in corso presidi e sit-in dei lavoratori. I lavoratori sono venuti a conoscenza del fallimento via Facebook nella notte: "Non c'è stata nessuna comunicazione ufficiale da parte dell'azienda", ha spiegato Luca Chierici, segretario della Filcams di Reggio Emilia. Shernon Holding aveva acquisito i 55 punti vendita meno di un anno fa e circa un mese fa aveva presentato domanda di ammissione al concordato preventivo. Sono oltre 1.800 i dipendenti in tutta Italia. Per il 30 maggio era stato convocato al ministero dello Sviluppo economico il tavolo di crisi su Shernon-Mercatone Uno. Mercatone Uno: coinvolti 500 fornitori, crediti per 250 mln Sono oltre 500 le aziende fornitrici coinvolte dalla vicenda della Mercatone Uno, che vantano crediti non riscossi per circa 250 milioni di euro. Di fronte alla sentenza di fallimento, l'Associazione Fornitori Mercatone Uno rende noto di seguire attentamente "il percorso giuridico che si evolverà, soprattutto per capire le conseguenze tra questo fallimento e il procedimento di amministrazione straordinaria del Gruppo Mercatone, al fine di tutelare i crediti dei propri associati e i livelli occupazionali". I fornitori, ha dichiarato **William Beozzo** Direttore dell'Associazione, "hanno sempre manifestato a tutti gli organi competenti le proprie perplessità sull'operazione con Shernon Holding. Sono stati persi altri 8 mesi e ulteriori risorse finanziarie. Ricordiamo che in gioco non ci sono solo i 1.860 dipendenti del Gruppo, a cui mandiamo tutta la nostra solidarietà, ma anche tutti i dipendenti delle nostre aziende, un indotto che coinvolge in Italia quasi 10.000 persone".  
Commenti

## Fallisce il Mercatone Uno: 50 dipendenti a casa

OCCHIOBELLO Fallisce il Mercatone Uno: 50 dipendenti a casa Ieri, 24 maggio 2019, il Tribunale Ordinario di Milano Fallimentare ha dichiarato con sentenza di fallimento per Shernon Holding S.R.L. A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articolo OCCHIOBELLO - Una brutta sorpresa per tutti i lavoratori del Mercatone Uno: da questa mattina il punto vendita di Occhiobello è chiuso e sul sito [www.creditori.it](http://www.creditori.it) è stata pubblicata una notizia disarmante: "Ieri, 24 maggio 2019, il Tribunale Ordinario di Milano Fallimentare ha dichiarato con sentenza di fallimento per Shernon Holding S.R.L." ovvero la holding del Mercatone Uno. L'Associazione Fornitori Mercatone Uno A.S. per la tutela dei diritti dei creditori delle società del Gruppo Mercatone Uno segue ora il percorso giuridico che si evolverà. "I fornitori costituenti l'Associazione del Gruppo Mercatone Uno hanno sempre manifestato a tutti gli organi competenti le proprie perplessità sull'operazione con Shernon Holding. - spiega **William Beozzo** Direttore dell'Associazione - Sono stati persi altri 8 mesi e ulteriori risorse finanziarie. Ricordiamo che in gioco non ci sono solo i 1860 dipendenti del Gruppo, a cui mandiamo tutta la nostra solidarietà, ma anche tutti i dipendenti delle nostre aziende, un indotto che coinvolge in Italia quasi 10.000 persone." In Polesine i dipendenti erano 50. DISCLAIMER: I tuoi commenti agli articoli saranno gestiti dalla piattaforma 'Disqus' attraverso i login dalla stessa previsti. Ti rinviamo alla piattaforma ed ai Social che ne permettono l'accesso per quanto attiene l'informativa in materia di trattamento dei dati. Noi non abbiamo una gestione diretta delle informazioni ma potremo impedire la loro pubblicazione qualora a nostro insindacabile giudizio non rispettino il codice etico del giornale. CONSIGLIATI

## Mercatone Uno, dichiarato il fallimento

Mercatone Uno, dichiarato il fallimento 26 Maggio 2019 Shernon Holding, la società che gestiva 55 punti vendita di Mercatone Uno, è stata dichiarata fallita dal tribunale di Milano. Per lo storico marchio della grande distribuzione si tratta dell'ennesima tappa - forse l'ultima - di un'odissea iniziata sette anni fa. Gli oltre 1.800 lavoratori lo hanno scoperto nella notte, via Facebook e Whatsapp, e dalla mattina sono iniziati picchetti e presidi di fronte ai negozi chiusi in tutta Italia. Un punto vendita della catena - @mercatoneuno Solo un mese fa, Shernon Holding aveva presentato domanda di ammissione al concordato preventivo, garantendo la tenuta dei posti di lavoro almeno fino a maggio. Ma la richiesta è stata respinta dal Tribunale, "avendo riscontrato un indebitamento complessivo maturato in soli 9 mesi di attività per oltre 90 milioni, perdite gestionali fisse di 5-6 milioni al mese, la totale assenza di credito bancario e di fiducia da parte dei fornitori", come ha spiegato il curatore, Marco Angelo Russo. Secondo Russo, "la verifica ha dato esito negativo, perché i costi da affrontare per esercitare l'attività erano irrimediabilmente e notevolmente superiori ai possibili ricavi e quindi era impossibile proseguire l'attività senza arrecare gravi pregiudizi ai creditori". "Non c'è stata nessuna comunicazione ufficiale da parte dell'azienda", ha rivelato Luca Chierici, segretario della Filcams di Reggio Emilia, una delle prime organizzazioni sindacali a rendere nota la notizia. Nello stabilimento reggiano di Rubiera, come in tantissimi altri punti vendita dal Piemonte alla Puglia, sono stati organizzati sit-in di protesta: "Quando i lavoratori sono arrivati, hanno trovato le saracinesche chiuse e il divieto di accedere ai locali aziendali". Un disagio al quale si è aggiunta la protesta dei clienti: "Fino all'ultimo momento, Mercatone Uno ha venduto e incassato acconti anche di migliaia di euro", ha proseguito Chierici. "È urgente ed indispensabile l'intervento del Mise per salvaguardare i lavoratori e preservare il futuro delle loro famiglie", chiedono Filcams CGIL, Fisascat CILS e Uiltucs. Ad intervenire anche il segretario generale della CGIL, Maurizio Landini che chiede assicurazioni urgenti sulla salvaguardia dei posti di lavoro. Il ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, ha anticipato a lunedì il tavolo previsto per il 30 maggio. Oltre alle quasi 2mila persone, il cui destino lavorativo sembra ormai appeso a un filo, il crac di Mercatone Uno si porta dietro anche un indotto di 500 aziende creditrici per circa 250 milioni non riscossi: "Si tratta di quasi 10mila persone coinvolte", ha sottolineato **William Beozzo**, direttore dell'associazione che riunisce le imprese creditrici. Shernon aveva acquisito i 55 punti vendita del marchio con sede a Imola, nel Bolognese, solo nell'agosto 2018, annunciando un piano di rilancio con ricavi previsti a partire dal 2022. Il progetto, però, è naufragato nel giro di una notte, facendo piazza pulita della storia di un marchio legato a strettissimo filo anche al volto e alle imprese sportive di Marco Pantani.